

Riflessione del Superiore Generale

Il nostro mondo implora la Buona Notizia, se solo avessimo la sensibilità di ascoltare, amare e vedere. La Quaresima è un'occasione privilegiata per affinare i nostri sensi, mediante la fede.

La terribile crisi in Ucraina rappresenta una sfida particolare. Una delle tante cause alla base di questa guerra è la dolorosa spaccatura tra i cristiani di Russia e quelli dell'Ucraina. La guerra aggressiva in Ucraina spinge tutti noi a lavorare, come e dove possiamo, per la riconciliazione, la giustizia e la pace. La nostra percezione spirituale di credenti ci permette di vedere le ingiustizie che ci circondano e l'amore ci spinge ad agire. L'ascesi quaresimale ci prepara a far fronte a questa sfida missionaria.

Nel nostro mondo il panorama religioso è in continua evoluzione. Laddove un tempo venivano inviati i missionari – Africa, Asia, America Latina e Pacifico, per esempio – le nostre comunità cristiane spesso prosperano e ci pongono molte domande. Invece, proprio quelle aree che un tempo inviavano i missionari stanno sperimentando spesso un grave declino nella pratica apertamente cristiana, sopraffatte

da un'ondata di secolarismo che di per sé è una sfida e un'opportunità per una lucida risposta missionaria. La disciplina quaresimale ci prepara come Maristi ad essere più percettivi, flessibili e adattabili, guidati dallo Spirito di Dio.

La Quaresima ci invita a porci le difficili domande del "come" e anche del "dove" siamo chiamati a vivere la nostra vocazione missionaria marista oggi, dove abbondano le sfide missionarie. È troppo facile continuare come se niente fosse.

Il mese di marzo 2022 ci offre due feste che possono orientare la nostra attività missionaria marista per gli anni a venire e ci aiutano a praticare una sana ascesi in questa Quaresima.

Celebrando la festa dell'Annunciazione, il 25 marzo, troviamo la nostra guida in Maria, la discepola "che ascolta la Parola di Dio e la mette in pratica". L'Annunciazione è stato il momento in cui Maria ha iniziato a

comprendere la sua vocazione di essere Madre del Figlio di Dio. Ella ha creduto alla Parola prima nel suo cuore. Poi ha abbracciato con gioia le conseguenze della sua fede, nonostante tanta trepidazione. Come Maria, la Quaresima è per noi un tempo di conversione del cuore per ascoltare la Parola e metterla in pratica. Il cuore della nostra vocazione missionaria marista è la preghiera contemplativa. Potremmo impegnarci in alcune pratiche spirituali per nutrire la nostra vocazione contemplativa - per esempio dedicando meno tempo agli schermi e più ore alla preghiera contemplativa o a una seria lettura spirituale delle Scritture?

Celebrando la festa di San Giuseppe, sposo di Maria, il 19 marzo, ci uniamo a Giuseppe che silenziosamente ma coraggiosamente lascia da parte i propri progetti per seguire i sogni ispirati da Dio. Mentre stava bene a casa sua a Nazaret, seguendo il piacevole ritmo delle stagioni, del lavoro e della sinagoga, Giuseppe ascoltò lo Spirito di Dio e partì a più riprese verso Betlemme, Gerusalemme e persino emigrando con la sua famiglia nello straniero Egitto. Quali pratiche quaresimali potrebbero liberare il mio cuore per essere più flessibile e disponibile a rispondere allo Spirito di Dio, rischiando anche di lasciarmi alle spalle i miei modelli di vita confortevoli e familiari? Durante la Quaresima potrei prepararmi a scrivere, nella settimana santa, una lettera al mio superiore maggiore e a offrirmi per qualsiasi missione o comunità che propone. Potrei prepararmi ad abbracciare con tutto il cuore la sua risposta.

Questa Quaresima è un tempo di grazia per discernere "i segni dei tempi" nel nostro mondo del 2022 e per adottare una sana ascesi spirituale che formi in me, con la grazia di Dio, un cuore più contemplativo e una generosità missionaria più coraggiosa al fine di percepire e di rispondere con amore alle mutevoli esigenze dell'Opera di Maria oggi e domani.

John Larsen s.m.

